

project by
Giampiero Peia
con **Marta Nasazzi**,
Studio Peia Associati

LA CASA DELL'ARCHITETTO

LO SPAZIO ABITATIVO CHE UN PROGETTISTA DISEGNA PER SÉ È SPESSO LEGGERO, MUTEVOLE, UNO SCENARIO NEUTRALE CHE PRIVILEGIA LA FUNZIONE E IL GESTO, RINUNCIANDO A PRESENZE INGOMBRANTI. TRA RICHIAMI ALL'ORIENTE E OSMOSI CON L'ESTERNO, QUESTO LOFT NON FA ECCEZIONE. ANCHE NEI LUOGHI DEL BENESSERE.

text by **Luisa Pianzola**

photo by **Giampiero Peia, Max Zimbelli, Armando Bertacchi**

«Un buon progetto di architettura d'interni deve resistere ai mutamenti delle funzioni e degli usi. Per questo occorre creare delle "condizioni base" che permettano trasformazioni immediate di spazio e luce, intimità e socialità». Le parole dell'architetto Giampiero Peia, che con l'architetto Marta Nasazzi, sua compagna e socia dello studio Peia Associati, ha realizzato l'allestimento del loft milanese presentato in queste pagine, dicono molto del concept progettuale alla base di questo intervento. Un progetto che, essendo anche la residenza dei progettisti, oltre che "casa-autoritratto" si configura come una sorta di "manifesto" della filosofia operativa dello studio, improntata alla massima duttilità e capacità dello spazio, una volta definiti gli elementi strutturali di base, di adattarsi alle funzioni (notte/giorno, momento privato/sociale) con flessibilità. Ecco, allora, con palesi richiami alla casa giapponese (come la doppia pelle verso l'esterno con diversi gradi di schermatura ispirata ai pannelli mobili shoji), un'articolazione di ambienti compenetrati in un dinamico spazio aperto ma all'occorrenza separabili, attraversati da abbondante e calibrabile luce diurna, e dove «luce, spazio, natura, arte, amore, sesso, relax, cura del corpo, cibo, musica, libri, cinema, profumi» (sono sempre parole di Peia) costituiscono gli ingredienti irrinunciabili per un habitat domestico bello da vivere da soli, nell'intimità del nucleo familiare o nell'incontro con gli amici.

Nel loft di 260 metri quadrati, proiettato verso l'esterno grazie al terrazzo di 25 metri quadrati che raddoppia il living nella bella stagione, le uniche presenze cromatiche diverse dal legno e dal bianco sono le luci colorate cangianti dietro le vetrate opaline e il sistema di proiezione, per l'home theatre, di immagini dinamiche sul grande muro bianco dell'area giorno. Gli ambienti sono orientati in modo da sfruttare al meglio il cammino del sole (notte, bagni e spazio per la prima colazione verso la parete finestrata ad est, living e terrazza verso ovest). Parlando di arredo, si rileva in generale la presenza di pochi pezzi di design "storico" e contemporaneo e, al contrario, quella di molti elementi realizzati su disegno e di alcuni pezzi antichi o esotici. Anche nei due bagni, come nel resto della casa, quasi tutto è progettato ad hoc, su disegno di Giampiero Peia. Il bagno aperto sulla zona giorno, che è anche il più scenografico, insiste su una sorta di percorso segnato da una delle due opposte fasce pavimentate in teak che racchiudono lo spazio monocromatico domestico, e cioè la pedana multilivello che fa da contraltare al terrazzo sul lato opposto del loft. Questa fascia, che ospita una vasca in acciaio inox, funge da elemento di raccordo tra le aree più tecniche, come l'ambiente cucina, quello per la cura del corpo e un vano guardaroba. Le due pareti dei bagni, attrezzate con i necessari impianti idraulici e meccanici,

THE ARCHITECT'S HOME

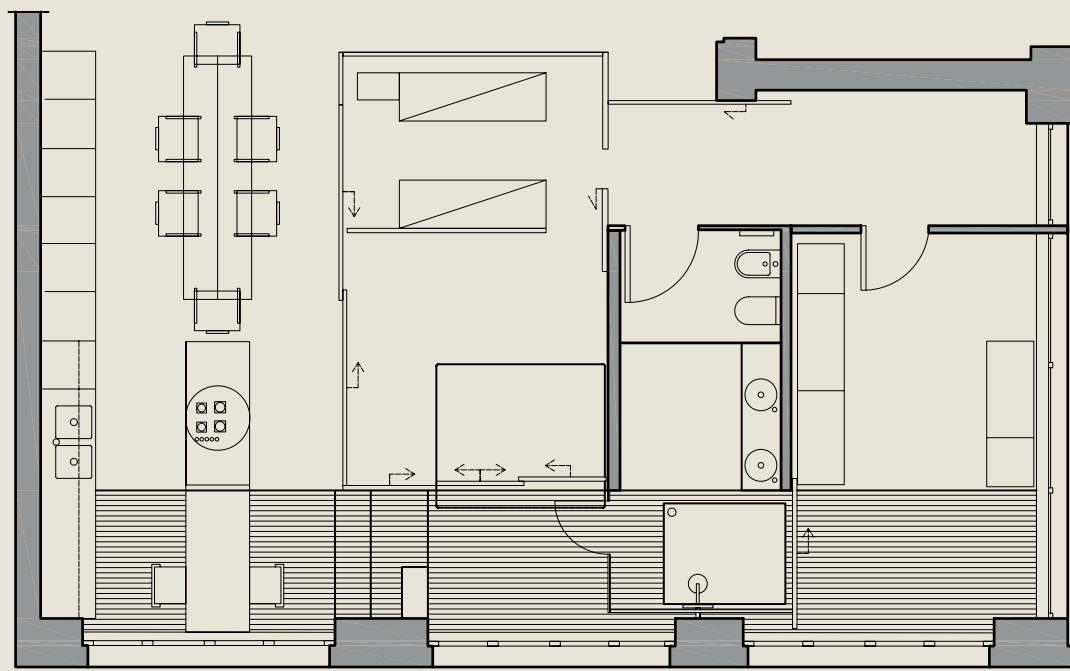
The home which a designer designs for himself is often light and airy, adaptable and featuring a neutral setting which gives priority to practicality rather than overstated solutions. This loft being no exception with its oriental touches and external osmosis, even in the wellness areas. The architect Giampiero Peia has created this Milanese loft setting, together with the architect Marta Nasazzi, his partner, and also associate of the Peia Associati studio.

The project, which is also the home, of the architects acts as a kind of "manifesto" of the operational philosophy of the studio itself, geared towards maximum versatility and the capacity of the space,

**IL BAGNO APERTO SULLA ZONA
GIORNO SI SVILUPPA LUNGO
UNA PEDANA MULTILIVELLO,
PAVIMENTATA IN TEAK.**



La fascia longitudinale
pavimentata in teak ospita la
vasca in acciaio inox e funge
da elemento di raccordo tra
cucina, spazio benessere e
guardaroba.



MARCO LOGRAND



LUOGO MILANO

BAGNO PADRONALE

arredi e luci su disegno

design Studio Peia

**colonna doccia, accessori,
lavabi e rubinetteria**

Less e Barcelona, design

Giampiero Peia per Cisa

vasca a incasso in acciaio

inox design Studio Peia

pedana multilivello in listoni
di teak



Il bagno aperto sulla zona giorno è estremamente scenografico. Alla parete attrezzata con gli impianti, è accostato il mobile su cui poggiano i lavabi in vetro.

DENTRO IL PROGETTO



NEI BAGNI, COME NEL RESTO DELLA CASA, QUASI TUTTO E' PROGETTATO AD HOC, IN UN'OTTICA DI MASSIMA FLESSIBILITÀ.



DAL GIAPPONE CON LEGGEREZZA

La cultura abitativa giapponese, cui si richiamano questi interni, ha origini antichissime e non si limita certo alla presenza di elementi da noi ormai famigliari come il futon (il materasso avvolgibile che di giorno scompare) o il tatami (la stuoia dove poggia il materasso). L'idea di fondo

dell'abitare giapponese si rifà a un concetto di apertura verso l'esterno e, all'interno, di una flessibilità spaziale (tramite l'uso dei pannelli e pareti scorrevoli shoji) scaturita dall'insegnamento buddhista secondo cui ogni cosa ha una natura effimera. L'uso dei materiali leggeri era

anticamente dettato anche dalla frequenza dei terremoti. Il legno, secondo la radice shintoista che ha inculcato un profondo rispetto per la natura, è il materiale da costruzione preferito e, insieme alla paglia e alla carta di riso, rende la casa giapponese interamente riciclabile.

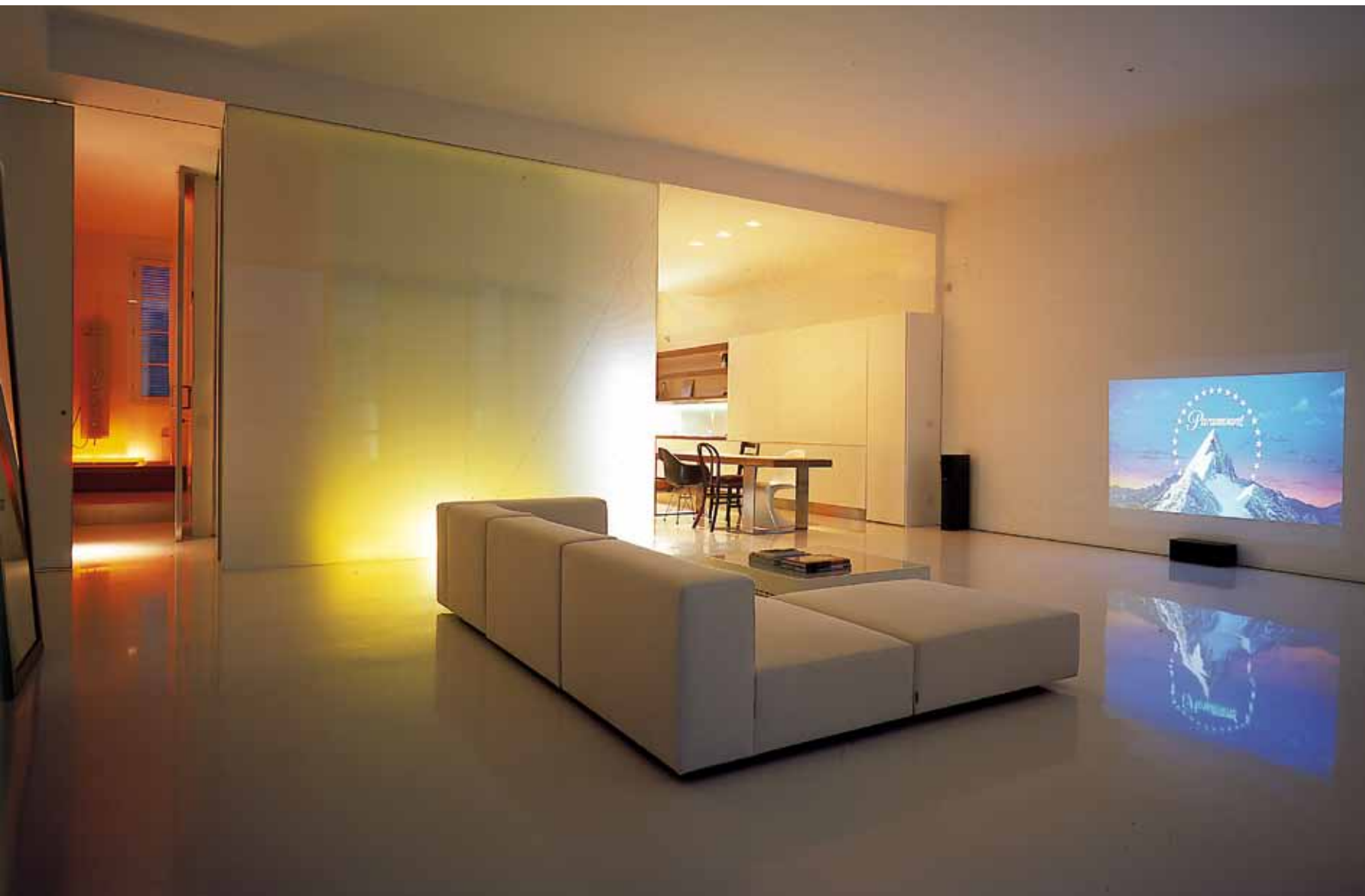
rappresentano inoltre anche gli unici muri interni fissi dell'abitazione, mentre gli altri elementi separatori sono mutevoli e manovrabili secondo le esigenze.

I BAGNI, TRA PRIVACY E SUGGERZIONI LIVING

Le due aree benessere, poste lungo un percorso longitudinale, non hanno una collocazione tradizionale (che vede solitamente i bagni padronale e ospiti collegati alle rispettive stanze): uno dei due si trova tra camera ragazzi e matrimoniale e l'altro, caratterizzato dalla pedana in teak che costeggia tutto un lato della zona cucina e relax (e dove è incassata la vasca inox con colonna doccia in vetro opalino fissata a parete), si apre verso la zona giorno. In entram-



bi gli spazi prevalgono i colori chiari (bianco, écru) che ben si accompagnano ai toni caldi dei mobili di appoggio e contenimento in legno. L'essenzialità dell'allestimento è sottolineata dalla presenza minima di oggetti (per lo più realizzati ad hoc) e dalla compattezza formale sia dell'arredo che delle apparecchiature idrosanitarie. —



to intrinsically adapt to the various functions (living/sleeping zone, private/social areas) after having defined the basic structural elements. With clear inspiration of the typical Japanese house. The bathroom opening out into the living area, which is also the most appealing area, and features a kind of route which is delimited by one of the two opposing floored sections in teak wood which contours the single colour domestic area, with the multi-level platform which acts as a

counterpart to the terrace on the opposite side of the loft. This section features a bathtub in stainless steel and acts as a connecting element between the more technical zones, such as the kitchen zone, the wellness area and the wardrobe section. The two bathroom walls, fitted with all the necessary hydraulic and technical elements, being the only two fixed interior walls of the home, while the other partition elements are all flexible and can be adapted to changing needs.



Nella pagina a fronte, in alto, il secondo bagno collocato tra la camera dei ragazzi e la matrimoniale. Anche qui prevalgono i colori chiari, che si accompagnano ai colori caldi dei mobili.